



SEDE
00187 ROMA
VIA LOMBARDIA 30
TEL. 06.420.35.91
FAX 06.484.704
e-mail: uilca@uilca.it
pagina web: www.uilca.it

UILCA – UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI

Aderente a Union Network International - UNI

Il Segretario Generale

Roma, 30 maggio 2011

Comunicato Stampa
del segretario generale Uilca Massimo Masi

**Intesa Sanpaolo rimescola i numeri del Piano
d'Impresa ipotizzando tagli al costo del lavoro e 10.000
lavoratori eccedenti.**

**La Uilca agirà con fermezza, di concerto con la Uil,
rifiutando soluzioni penalizzanti per i lavoratori
a livello aziendale e nel rinnovo del Contratto Nazionale**

Intesa Sanpaolo ha deciso di concludere il mese di interruzione delle relazioni industriali a qualsiasi livello, deciso dalle Organizzazioni Sindacali, presentando una comunicazione di avvio della procedura sindacale necessaria a governare le ricadute del Piano d'Impresa triennale, che delinea sconcertanti e inedite ipotesi di riduzione del costo del lavoro e di eccedenze di personale.

In particolare stabilisce in 300 milioni di euro entro il 1° gennaio 2014 l'obiettivo di riduzione del costo del lavoro e individua fino a 10.000 unità i lavoratori eccedenti, confermando in tale ambito l'idea di una eventuale riconversione di 5.000 dipendenti, ma paventando anche il possibile ricorso al Fondo di Solidarietà di settore.

In attesa di valutare in modo più approfondito tutti gli aspetti della comunicazione di Intesa Sanpaolo, si evidenzia che quanto prospettato rimescola le ipotesi descritte nel Piano d'Impresa triennale, paventando soluzioni inique e negative per i lavoratori, senza affrontare in modo costruttivo i temi legati alla crescita dei ricavi e dimenticando uno scenario di settore in cui sono già maturate condizioni di rottura con l'Abi, in merito alla revisione del Fondo di Solidarietà e al rinnovo del Contratto Nazionale.

In proposito il ricorso al Fondo di Solidarietà, ipotizzato da Intesa Sanpaolo, stupisce per la sua assurda incoerenza con le posizioni dell'Abi rispetto a tale strumento, giudicato troppo oneroso e superato, e al rifiuto delle disponibilità dimostrate dal sindacato per rinnovarlo.

Tutto ciò come se Intesa Sanpaolo fosse estranea a tali contesti, mentre invece ne è parte preponderante, essendo uno dei maggiori gruppi bancari del Paese e l'azienda da cui proviene il responsabile della delegazione trattante dell'Abi.



Segretario Generale Uilca

Come dimostrato con l'interruzione delle relazioni sindacali in tutte le banche, i livelli aziendali e quello nazionale non sono disgiunti e devono essere affrontati con soluzioni coerenti.

La Uilca ha sempre dimostrato senso di responsabilità e disponibilità a trovare soluzioni condivise positive, ma non può accettare che le banche, e nello specifico Intesa Sanpaolo, intendano perseguire obiettivi di profitto solo grazie alla riduzione del personale e al taglio del costo del lavoro, rifiutando un confronto su come realizzare maggiori ricavi e sul complesso dei costi aziendali, a iniziare da quelli relativi alle strutture di governance e al sistema di premi, bonus e compensi del top management.

Al riguardo la Uilca a ogni livello intende muoversi con grande fermezza e coesione per tutelare le lavoratrici e i lavoratori, sotto ogni profilo, di concerto con la sua struttura confederale, che mostra grande attenzione per le difficoltà che si stanno manifestando in un settore cruciale per il Paese quale è quello del credito.

Il segretario generale Uilca
Massimo Masi